Anno XXXI — Venerdì 9 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 162

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica ha dato occasione all'on. Morpurgo di elogiare, giustamente, la Società Dante Alighieri, ed anche S. E. il ministro Gianturco ebbe parole di vivo encomio per la benemerita e patriottica associazione.

La Società Dante Alighieri non è nè un'Accademia di letterati nè un Circolo politico. E' necessario che il pubblico sappia con perfetta chiarezza che cosa sia, che cosa voglia questa Società, che rifugge del pari da pedanterie letterarie come da violenze politiche, e mira ben più oltre.

La Società Dante Alighieri ha preso il nome del poeta maggiore della nazione non perchè miri a intenti letterari. Ci sarebbe voluto anche questa, che alle tante accademie italiane se ne fosse aggiunta una millesima! Esiste la Società Dantesca, ristretta ai filologi, e che si propone soltanto fini filologici; ma quella, di cui intendiamo discorrere quella che è nota, o dovrebbe essere nota alla massa del pubblico, è tutt'altra cosa. La Società Dante Alighieri ha preso il nome del grande poeta, perchè Dante vuol dire Italia, nella parola e nel pensiero, perchè nessuno meglio di lui, che in tempi foschi di passioni e di lotte fratricide, sorse al disopra d'ogni partito, vituperando e glorificando, giudice e vate della patria, nessuno meglio di Dante, che per l'Italia nuova fu quello, e più assai, che Virgilio per l'antica, il simbolo della idea nazionale per mezzo della forma artistica, nessuno dei nostri pensatori o poeti o statisti, poteva con il nome solo dir più chiaramente tutto ciò che voleva e vuole, la Società che da lui si è intitolata.

Dite Omero e intendete la Grecia nel fiore meraviglioso della sua poesia; dite Virgilio e intendete Roma antica, magnifica datrice di civiltà alle genti curve a' suoi cenni; dite Shakespeare e intendete il prorompimento impetuoso delle libere trionfali energie anglosassoni; dite Goethe e intendete la Germania, che domina nel pensiero e negli studi della età moderna; dite Dante e intendete la immortalità dell'anima italiana, che risorge più alta dalle rovine romane e annunzia una civiltà nuova all'Europa intera. Dite Dante e dite la coscienza, la cultura, la lingua d'Italia.

Ora che altro si propone la Società Dante Alighieri, se non questo, di impedire che la coscienza, la cultura, la lingua d'Italia si ecclissino e svaniscano fra gli Italiani, che, in grandi masse, per l'irrequieta natura nostra e per le urgenze del bisogno che incalza, si spargono, zingari nuovi, per ogni terra del pianeta, sotto ogni clima? Mantener viva la lingua nazionale, fra gli Italiani che son fuori dei confini del Regno per essere nativi delle provincie italiane soggette a stranieri (Austria, Francia,) o per avere inseguita, in terre lontane la larva fuggente della fortuna, vuol dire mantener viva la coscienza nazionale nei loro petti; rimuovere il pericolo che i fratelli nostri diventino francesi, tedeschi, slavi, inglesi, spagnuoli, portoghesi.

L'Italia, che è, tra le nazioni, europee, una di quelle che più si irradiano per le plaghe del mondo, scemata ogni anno di braccia e di energie, che essa non basta a esercitare e a svolgere in suo pro, è quella pure che novera meno parlanti la sua lingua; perchè gli altri popoli s'adoperano a far sì che non sieno assorbite dagli ospiti stranieri le gagliardie sottratte dalla emigrazione, alimentando nelle colonie vigorosamente la gran fiamma del sentimento nazionale, e procurando che e scuole e giornali e quant'altro mai giovi allo scopo, nutrano quella fiamma, la facciano anzi intensa e feconda; mentre noi lasciamo in pace che gli italiani delle provincie finitime e delle remote colonie si ingegnino da sè a resistere agli stranieri, che la italianità subisca danni e vergogne, e cessi, con il sentimento della patria, il suono della patria favella. Il nome di Dante è anzi un rimbrotto solenne e continuo alla nostra ignavia!

E' questa la politica, che si propone la Società Dante Alighieri: politica non di partito, non piccina, ma vasta, ideale, nazionale. E' una politica, alla quale dovrebbe invitarci, senza distinzione di parte, l'amore del paese; per la quale possiamo tutti militare serenamente e tenacemente, dal signore al popolano, dall'uomo di studi all'uomo pratico, con quella concordia di intenti e di affetti, di cui, quando si tratti della patria, ogni giorno ci danno esempio gli stranieri.

Dunque la società Dante Alighieri vuol essere quella che altre consimili Società, tedesche, slave, francesi, sono nell'interesse delle nazioni rispettive: la vestale della italianità fra gli italiani che son fuori del regno, senza bizantinismi letterari e senza intrighi politici. Essa ha lo scopo di mantenere viva la lingua di Dante, ossia la coscienza d'Italia, là dove la italianità può soccombere innanzi gli stranieri, e di fare una politica, che rappresenta un dovere per tutti, quanti restano in Italia ad amare l'Italia!

Ma più chiare ed efficaci delle nostre saran queste parole, che il Bonghi proferiva al Congresso della Dante Alighieri, tenuto a Roma nel 1890:

«Noi speriamo che il fine stesso non desti gelosia e sospetto in nessuna parte. Noi diciamo apertamente e schiettamente quale esso è. A chi può parere soverchia ambizione la nostra, a chi troppo scarsa; ma è quella che è. Non vogliamo nè oltrepassarla, nè rimanere al di qua. Noi non entriamo in gara con nessun Stato; entriamo in gara, in ciascuno Stato, dove italiani vivono, colle influenze nazionali, che vorrebbero soffocare la loro, la nostra. Noi vogliamo venire dappertutto dove italiani sono, in loro aiuto, contro gli sforzi che si tentano da più parti, in più modi, da governi, da popoli, per disitalianarli, se la parola mi è lecita, per farli, francesi, inglesi, slavi e tedeschi. Senza presumere di unire in un solo corpo di nazione le persone loro colle nostre, vogliamo tenere uniti coi nostri i loro cuori, i loro intelletti, i loro costumi, la loro intuizione della vita. Chi ci può negare che facciamo bene? Chi può vietarci di farlo, a noi, che siamo gli ultimi purtroppo a farlo?

. . . .

«Noi dobbiamo studiare le leggi dei paesi, nei quali vi hanno nazioni, che contendono il campo alla nostra; e i diritti che ci accordano — e non possono non accordarci — a operare intellettualmente nel mezzo di tutte, usarli. Fonderemo scuole, scriveremo e spanderemo libri, instituiremo librerie, stabiliremo premi, apriremo relazioni, difenderemo interessi legittimi, salveremo diritti.

«Nella universalità della sua azione e dei suoi intenti la Società nostra non può avere nessun fine politico; ma essa ha un fine morale, intellettuale, sociale, che impedirebbe, quando si conseguisse, che a un fine politico fosse sottratto il terreno. Giacchè ciascun di voi può o non può pensare, che tale o tal altra ragione, confinante col Regno, deve prima o poi, per circostanze impreviste ora, venire a farne parte: ma come mai ciò potrebbe succedere, se in quella regione la italianità fosse già tutta spenta?»

Per l'autonomia del Trentino

Secondo il *Fremdenblatt*, si conferma che i deputati del Trentino presentarono al presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, un nuovo progetto per l'autonomia del Trentino.

Il conte Badeni avrebbe promesso d'invitare, nel corrente mese o nel prossimo, due notabilità della deputazione trentina a recarsi a Vienna per discutere il progetto.

La mostra generale italiana di Torino 1898

Gli edifizi dell'esposizione

(Nostra corrispondenza)

Torino, 7 luglio 1897.

A sinistra e a destra dell'ingresso principale sarà disposta la Mostra delle Industrie manifatturiere: a sinistra, prima di tale Mostra si troveranno i locali destinati agli uffici del Comitato, alla Posta e al Telegrafo ed alla Stampa. A destra, la grande galleria delle manifatture misurerà circa 9000 metri quadrati e condurrà al salone ottagono.

A mezzo di una cavalcavia che attraverserà l'ameno corso Massimo d'Azeglio, si accederà alla Mostra d'Arte sacra e Missioni cattoliche. Il cavalcavia, modello di decorazione barocca, avrà la forma di un ponte a tre arcate, la maggiore delle quali larga quanto il corso, dell'altezza di 9 metri sul livello stradale; di sera si proietteranno raggi colorati dai fari elettrici che saranno collocati nelle sue guglie, alte 25 metri dal suolo.

Per ampie e grandiose scalee, dall'originalissimo cavalcavia si scenderà all'Esposizione d'Arte sacra, notevole per gli interni fedelmente riprodotti dall'antico, e per le facciate eleganti e severe al tempo stesso. Sarà ammiratissimo il chiostro, tutto decorato a pitture.

Il suddetto salone ottagono riuscirà una meravigliosa costruzione misurante 62 metri di diametro ed un'altezza al centro della cupola di metri 39. Sarà genialmente decorato in rilievo ed a colori.

Da esso dipartonsi le gallerie delle Industrie manifatturiere; la galleria delle industrie estrattive e chimiche (da cui si passerà alla Mostra della locomozione); il padiglione della Previdenza, che, per mezzo del suddescritto cavalcavia, comunicherà coll'Esposizione d'Arte sacra; la galleria dello Sport, alla quale seguono quelle della Guerra e della Marina; la galleria per la Mostra d'Elettricità (Internazionale) a tre navate, lunga metri 107, larga 55, tutta in ferro e vetri, che viene costruita dalle Officine di Savigliano; il padiglione della degustazione.

Dal salone ottagono l'occhio del visitatore spazierà, oseremmo dire, su tutta la Esposizione, dando un'impressione grandiosa, nuova.

Questo spettacolo sarà però certamente superato da quello della fronte tripla verso il Po, costituita dalle tre testate, dolcemente fra loro inclinate, delle gallerie delle Industrie meccaniche e del Lavoro, della Marina e dell'Agricoltura Le tre facciate di stile moresco, sviluppantisi sopra una linea di ben 130 metri, saranno dominate da quattro minaretti con terrazzi praticabili, alti ben 50 metri, sormontati da fari da cui nella notte pioveranno fasci di luce sulle sottostanti monumentali fontane... Perchè tra l'imponente tripla facciata — decorata in piastrelle smaltate, policrome — e il Po sorgeranno le fontane luminose, con cascate e zampilli e gruppi di statue, fauni e conchiglie di grande effetto, ed un laghetto della superficie di metri quadrati 1800.

Per questi lavori si è dovuto fare un movimento di circa 15 mila metri cubi di terra. Ma l'anfiteatro delle fontane riuscirà così pittoresco ed attraente, con tutto il fascino delle acque e dei fiori che vi si profonderanno (occorreranno per tali fontane 500 litri d'acqua al minuto secondo), con la vaghezza del sito lambito dal Po e dominato dalla vicinissima collina verde e ridente, che sarà senza alcun dubbio il punto più frequentato, il quadro più lungamente ricordato dell'Esposizione.

Al centro della facciata tripla si apre come un immenso *tunnel*, del diametro di metri 25, che è la galleria delle Industrie meccaniche e del Lavoro; l'edifizio è coronato sulla fronte da un terrazzo alto ben 30 metri sul suolo. La galleria è lunga m. 210, larga 45; la navata centrale è larga da sola 25 metri, alta metri 20 alla gronda; le gallerie laterali sono a due piani. Ampie e comode scale e quattro ascensori porteranno al primo piano ed alle balconate. Il *tunnel* è formato con innumerevoli arconi in ghisa; grandissimi tappeti policromi, di stile orientale, formeranno la plafonatura fra arco ed arco.

Non è qui inopportuno il dire che per questa galleria — la più adatta e mirabile che mai siasi apprestata per le macchine in azione — è già assicurato il concorso dei nostri più distinti industriali e più noti costruttori meccanici.

Le ferrovie del mondo

L'ufficio delle ferrovie germaniche ha pubblicata una statistica delle ferrovie esistenti in tutto il mondo, dalla quale risulta che l'aumento nel quinquennio 1891-95 fu di 62,465 chilometri, corrispondente al 10 00 circa sulle preesistenti.

In complesso alla fine del 1895 la rete ferroviaria mondiale misurava 698,355 chilometri, così ripartiti:

America 369,685 — Europa 249,896 — Asia 43,279 — Australia 22,349 — Africa 13,843.

La rete europea è aumentata nel detto periodo 1891-95 di 22,104 chilometri. A quest'aumento ha concorso prima d'ogni altro Stato la Russia con 6675 chilometri, poi la Germania con 2989, la Francia con 2476, l'Austria con 1900, la Spagna con 1892, l'Italia con 1305 e la Svezia con 1476 chilometri.

Un tenente e 5 sottufficiali caduti in un molino

Martedì mattina, a Modena, il tenente commissario Enrico Robertazzi conduceva 14 sottufficiali allievi della Scuola militare, ascritti al commissariato, per visitare il molino detto di San Pietro, proprietà comunale.

Mentre si trovavano nella sala, ove è il deposito dell'acqua, rovinava un ponticello di legno, su cui oltre il tenente Robertazzi si trovavano i sottufficiali Fiorino Zamarotto, Francesco Cavadini, Giuseppe Malozzi, Ernesto De Palma, Vincenzo Leonesi, e tutti da un'altezza di cinque metri piombarono in un'acqua profonda 10.

Immediatamente si provvide al salvataggio, e tutti eccetto il Leonesi, furono tratti in salvo, il De Palma ferito alla testa, il Malozzi contuso a un fianco, ma di poca gravità.

Il Leonesi, invece, era stato trasportato dalla corrente a 15 metri di distanza, e quindi era stato sbattacchiato in una nicchia, scavata dalle acque, ove erasi avvinghiato ad un sasso.

Dopo inauditi stenti, ne fu tratto dal pozzaiuolo comunale Castagnoli, fortunatamente illeso.

E' stata aperta un'inchiesta.

Parlamento Nazionale

Seduta dell'8 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.25.

Si discute il bilancio di Grazia e Giustizia.

Negri dice che crede impossibile la considerazione dello Stato con la Chiesa

Anche il ministro Costa crede vana la conciliazione.

Si chiude la discussione generale e si approvano poi tutti i capitoli.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 9.30.

Afan de Rivera, sott. di Stato alla guerra, risponde a *Morpurgo* e *Pascolato* i quali lo interrogano se intende proporre una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla III categoria, risponde che la questione fu trattata ancora, ma sempre differita in attesa di una riforma generale della legge di reclutamento.

Riconosce la giustizia del caso, ma le difficoltà di applicazione sono moltissime. Non si può risolvere la questione isolatamente e prega gli interroganti di attendere la discussione di una legge generale.

Pascolato osserva che invece la questione si risolve facilmente modificando l'art. 373 del regolamento in applicazione all'art. 91 della legge vigente. In ogni modo prende atto della dichiarazione ministeriale.

Si ripiglia quindi la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Niccolini, anche a nome di altri 42 deputati, fra i quali l'on. *Pascolato*, svolge il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti propongono di aumentare di lire centocinquantamila il cap. 7 «retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste.»

Il ministro Sineo non accetta quest'ordine del giorno, e dice che è sufficiente l'aumento di L. 30,000.

L'ordine del giorno Niccolini però è approvato dopo prova e controprova. Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.

Il presidente annunzia che l'on. Menotti Garibaldi insiste nelle sue dimissioni da deputato — e quindi dichiara vacante il collegio di Velletri.

Seguita poi la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Pascolato domanda qual uso intenda fare il ministro delle 80.000 lire stanziate al cap. 21, assolutamente insufficiente ai bisogni e dimostra che lo sviluppo preso dai servizii in molte città richiede aumento di locali e radicali provvedimenti; lamenta le reluttanze del Demanio a porre a disposizione del pubblico i suoi edificii.

Sineo assicura Pascolato che, visto il bisogno urgente di locali in parecchie città, studierà il da farsi.

Si approvano poi i rimanenti capitoli e il totale della spesa.

Si passa poi a discutere il bilancio di agricoltura e commercio e si leva la seduta alle 19.

Le 50,000 lire scomparse da Roma a Venezia

Sulla sottrazione delle 50,000 lire spedite dalla Banca d'Italia, ecco quanto telegrafano da Roma:

«Domenica la Banca d'Italia, sede centrale, spediva alla sede di Venezia alcuni pacchi contenenti valori, fra i quali un pacco di cinquanta biglietti da mille. La spedizione si fece a Roma regolarmente, ma a Venezia giunsero tutti i pacchi tranne quello delle cinquantamila. Il comm. Marchieri ha ordinato un'inchiesta per vedere se trattasi di sottrazione o di uno smarrimento, per ogni buon fine ne avvertì la polizia. Ma comunque la Banca non ne avrebbe danno poichè i valori erano tutti affidati ad una società assicuratrice, come costuma di fare la Banca d'Italia quando spedisce valori.»

Il principe Borghese ricupera il palazzo

Don Paolo Borghese rientrò in possesso del suo palazzo a Roma avendo sborsata la somma occorrente a tacitare i creditori.

Il Grande Oriente della Massoneria che ne occupa l'appartamento principale venne licenziato a locazione finita.

La guardia Umut e Romeo Frezzi

Riguardo al processo Frezzi, si assicura che la guardia Umut, sulla quale secondo le dicerie, pesano le maggiori imputazioni e che si trova ancora detenuta fu in antico al servizio della famiglia Frezzi, quando questa essendo nel suo paese originario godeva di una relativa agiatezza. L'Umut sarebbe stato licenziato per opera del Romeo Frezzi, contro cui da quel giorno nutrì un odio profondissimo.

Un domatore straziato dai suoi leoni

Si ha da Parigi, 4:

Il domatore Marck, guarito appena dalle ferite fattegli giorni sono dal suo leone *Champion* è stato nuovamente ieri sera aggredito dallo stesso animale, alla fiera della Porte Maillot.

Stava per terminare l'ultima rappresentazione della serata a Marck salutava il pubblico, quando *Champion* si è scagliato sopra di lui, lo ha rovesciato sulle tavole della gabbia e lo ha crudelmente straziato con le unghie nella schiena. La leonessa *Milady*, eccitata alla vista del sangue, ha imitato il compagno, e si è slanciata essa pure sullo sciagurato domatore.

L'emozione del pubblico è stata indescrivibile. Alcune donne sono svenute, altre sono fuggite urlando.

A stento gli impiegati del serraglio, armati di pali di ferro, sono riusciti a trarre dagli artigli dei due terribili animali la loro vittima, sanguinosa e svenuta, di cui le gravi ferite pongono in pericolo la vita.

Il furore del leone si dice derivi da un'antrace dolorosa scoppiatagli nell'orecchio.

L'arrivo del Principe di Bulgaria in Italia

Roma, 8. Il principe di Bulgaria, incontrato alla frontiera dagli aiutanti di campo del Re, dal generale Sammartino e dal maggiore Raimondi, è arrivato alle 14, ricevuto dal Duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal presidente del Consiglio Stoilow, dal ministro della guerra Iwanoff, dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità e dagli ufficiali bulgari residenti a Torino. Il principe vestiva l'abito borghese. Si è recato al palazzo del Duca d'Aosta.

Il principe Ferdinando di Bulgaria accompagnato da Stoilow, Iwanoff e seguito, è partito alle 17.10 per Roma, salutato alla stazione dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino e ossequiato dalle autorità.

—

Il principe è arrivato a Roma stamane, e lunedì partirà dalla capitale.

Dei medici concorde è l'opinione
Sull'acqua di Chinina di Migone.

Cronaca Provinciale

DA OSOPPO

Nuovo dottore in belle lettere

Ci scrivono in data 7:

Nella R. Università di Padova si è laureato martedì con un esito felicissimo il distinto giovane di qui Forgiarini Giovanni. Mentre gli amici fanno a lui le più vive congratulazioni per l'esito splendido, gli auguriamo un avvenire di felicità e coronato da cari successi.

Gli amici
G. C. S. — L. R.

Ringraziamento

I figli ed i parenti dell' indimenticabile Valentino Sambuco, ringraziano vivamente quei gentili, per le dimostrazioni d'affetto rese alla memoria dell'amato Padre e Congiunto, assicurandoli in pari tempo, della loro perenne gratitudine.

Codroipo, 7 luglio 1897.

Dal confine orientale

Feste

Domenica a Farra per iniziativa di quella Società operaia si terrà una pubblica festa.

Altra festa con giuoco di tombola avrà luogo a Romans. Le vincite saranno di f. 150.

Domenica prossima anche a Fiumicello si farà una festa di beneficenza con giuoco di tombola, ballo, concerto, luminarie, fuochi artificiali.

Così a Cormons si ballerà sul piazzale del Nausea a piè del monte. Il sito della festa verrà illuminato da gas acetilene e palloncini alla veneziana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 9 Ore 8 — Termometro 24.
Minima aperto notte 19. — Barometro 752
Stato atmosferico: Vario
Vento: N — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 31.5 Minima 18.6
Media 24.52 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.29	Leva ore	15.15
Passa al meridiano	12.11.33	Tramonta	
Tramonta	19 57	Età giorni	9

Studenti ed Assistenti di farmacia

Riceviamo la seguente:

L'ordine del giorno dell'on. De Cristoforis in favore degli assistenti farmacisti, accettato dal Governo nella tornata del 24 giugno p. p., ha urtato i nervi dei signori studenti di farmacia.

E' ingiusto l'attribuire l'appoggio di *duecentosedici* deputati alla causa degli assistenti, a ragioni elettorali.

Possibile che 216 deputati debbano la riescita della loro candidatura agli intrighi ed alle influenze degli assistenti? Se questo fosse il caso, bisognerebbe ammettere che essi siano persone di grande importanza e di valore inestimabile, se riescono a far eleggere quasi metà della Camera!

Possibile che tutti questi signori deputati abbiano dato il loro voto od accordato il loro appoggio, a casaccio, senza aver compreso l'importanza e la giustizia della causa?

E' bene si sappia che gli assistenti subirono il medesimo esame con cui, anni addietro, furono creati farmacisti autentici, individui nelle stesse condizioni, e, se l'Associazione farmaceutica univer. di Padova si fosse presa la cura di studiare la questione, avrebbe trovato dei Decreti e delle Circolari, nelle quali appare che l'ammissione all'esame di assistente non risguardava che coloro che esercitavano per dieci anni la professione.

Ciò è ben diverso dall'origine degli assistenti avvertita nell'articolo comparso ieri su questo giornale, poichè, fino a prova contraria, facchino di farmacia è colui che è addetto alla pulizia, alle operazioni di fatica ed a quelle manuali dei laboratorii. Gli addetti allo stabilimento Erba ed altri impiegati nei Laboratori farmaceutici, domandarono bensì di poter subire gli esami vantando la pratica, ma l'allora ministro della P. I., Onor. Baccelli, rispose che quel diritto non spettava che agli assistenti farmacisti abusivi.

Dunque, finchè non si proverà che i signori farmacisti non ebbero mai quella dignità professionale che ora si reclama, e che essi (meno qualche rara eccezione) commisero in massa il reato di falso in atto pubblico rilasciando certificati a chi non aveva diritto di appartenere alle classe degli assistenti, l'appellativo di ex facchini di farmacia lanciato a tutta una classe, non rimarrà che una biasimevole espressione.

Per buona sorte, ed anche modestamente per merito proprio, gli assistenti godono presso il pubblico stima eguale a quella dei farmacisti; e il parere dei nostri legislatori non cambierà più perchè essi sono largamente edotti della questione.

Parecchi assistenti

L' insegnamento agrario nelle scuole suburbane di Udine

Leggiamo nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*:

Anche quest'anno, insieme coll'assessore Leitenburg, abbiamo assistito agli esami che gli scolaretti delle scuole esterne del comune di Udine fecero per quanto riguarda l'impartizione delle nozioni di agraria adatte alla loro età.

Dovremmo ripetere le stesse cose dette negli anni precedenti, cioè:

1.° Grande interessamento e quasi ambizione negli alunni di conoscere qualche cosa di razionale relativamente all' industria che esercitano i loro genitori;

2.° Grande abilità nella maestra, signorina Fior, nell' adattare l' insegnamento alla capacità degli alunni e ai bisogni locali;

3.° Cooperazione nel dirigente delle scuole, signor maestro Menossi, affinchè le nozioni impartite non disturbassero l'insegnamento di lingua, di aritmetica, ecc., necessari per adempiere al programma, ma lo integrassero;

Il professor Orsi, che viaggia nelle varie parti d' Italia coll' intenzione di comporre un libro adatto per la terza elementare delle scuole rurali, visitò anche le scuole suburbane del nostro comune. Egli ne rimase ammirato, e pur essendo comparso nella scuola di Paderno senza alcun preavviso, ci diceva non aver riscontrato altrove un insegnamento più opportuno alla scuola di campagna.

Senza orti o campi a sua disposizione la maestra incaricata dal comune di Udine seppe profittare di tutte le circostanze che le si offrivano per infiltrare nella rozza mente degli scolaretti e delle loro famiglie quelle cognizioni di agraria che sono indispensabili come il pane quotidiano.

Nel suburbio di Udine, mercè l'opera della scuola rurale come è ora organizzata, si vanno diffondendo le più razionali pratiche agricole e ne sono prova le concimaie migliorate, gli acquisti di concimi artificiali, i frequenti consulti che i contadini vanno domandando alla maestra ed all'Associazione agraria.

Questo successo, quasi insperato, è dovuto all'opportunità del provvedimento che il comune di Udine primo fra tutti in Italia volle prendere di adattare l'istruzione dei suoi suburbi, ai bisogni degli scolari che domandano dalla scuola non solo l' insegn mento generico, ma anche le cognizioni utili pei bisogni della vita.

F. V.

Le gesta degli strozzini

Le raccomandazioni fatte non ha guari dal Ministro guardasigilli, per agire energicamente contro la mala pianta degli strozzini, non sono rimaste senza frutto.

Abbiamo sott'occhio un giornale d'Asti, nel quale leggiamo, che per iniziativa dell'Autorità Giudiziaria e d'accordo colla Questura, vennero colà perquisite le abitazioni di individui su cui pesavano sospetti di strozzinaggio a danno di minorenni, e la operazione diede ottimi risultati.

Vennero sequestrati non pochi *effetti cambiari colla data e firma in bianco*.

Interrogate le vittime, si potè sapere il modo con cui loro venivano estorti i titoli da questa brava gente. Per ottenere mille lire erano obbligate a firmare cambiali per il triplo valore.

E guardate quale malizia usavano ancora gli strozzini per avere sempre quei poveretti pei capelli. Quel poco stabilito lo davano non tutto in una volta, ma a spizzico, così essi, non potendo neppure servirsene, per soddisfare ad altri impegni, erano poi subito obbligati a raccomandarsi nuovamente alla carità pelosa di questi messeri.

Quel signor *Padre-famiglia*, che settimane sono ci scrisse per avvertire che anche nella nostra provincia la pianta degli strozzini seguita a germogliare — specialmente rovinando minorenni — non si limiti a scrivere ai giornali: ma se, come asseri, conosce fatti e persone faccia in modo che anche fra noi l'Autorità possa imitare quella di Asti.

Avrà compiuta una buona azione salvando da certa rovina l' inesperta gioventù.

Appunti ferroviari

(Pro justitia)

Riceviamo la seguente:

Col 1 giugno p. p. sulla linea ferroviaria Udine-Cormonsio, la tessera per qualsiasi stazione o *fermata* si fa pagare cent. 5 in più pei treni, detti *diretti!*...

A noi questa sembra una bella e buona trovata, per celare un lucro pecuniario, di intitolare cioè *diretti*, treni che non diversificano dagli omnibus e misti se non per i freni a vapore.

Quei treni che ora ci si vuole far passare per diretti, mentre tutto al più si potrebbero dire *accelerati*, non sono punto una novità che dati dal 1 giugno p. p. ma, corrono così da anni, e solo ora si è fatto la peregrina scoperta essere essi *diretti*. Ci vuole un bel tratto di spirito per indire *diretto* un treno che si ferma persino al casello di Manzano!...

A questa stregua, è possibile che l'Amministrazione ferroviaria dichiari *diretti* la metà di più dei treni od anche tutti, e si faccia pagare la mezza palanca in più per ogni viglietto.

La si sa da lunga pezza che il pubblico, per l'Amministrazione ferroviaria, non è altro che una sorgente di lucro alla quale bisogna attingere in tutti i modi e senza riguardi di sorta, ma il Governo cosa fa accordando questa ed altrattali angherie?... Perchè favorisce gl' interessi delle Società ferroviarie e poco o punto quelli del pubblico?...

Poichè siamo venuti in discorso di ferrovie, perchè, chiediamo, nessuno a cui spetta, si muove per ottenere un miglioramento negli orari tanto sulla linea di Trieste che per quella di Pontebba?

Non pare enorme che uno che viene da Gorizia, da Cormonsio, da S. Giovanni o da Buttrio alla mattina, a Udine, non vi possa giungere prima delle 11,10?..

Non è peggio ancora con il 1 treno da Pontebba che giunge a Udine alle 9.25? Perchè non potrebbe partire un pajo d'ore innanzi da quella stazione?

Si fa pur partire il 1 treno da Udine per Pontebba alle 5.55 anche d'inverno?... e si che i Carnici sono più presti degli Udinesi ad abbandonare le molli piume!

Se la distribuzione delle partenze da Udine sono difettose sulle due linee menzionate, gli arrivi sono pessimamente combinati.

A mo' d'esempio da Trieste arriva il primo treno diurno come si è detto alle 11.10 e alle 12.55 il secondo. Sono due treni che giungono con ore 1.45 di distanza.

Noi non possiamo null'altro che chiacchierare, ma chi dal pubblico è portato alle cariche ed ai poteri, è in obbligo di fare per esso tutto quello che può.

Arme Raisender

Onorificenza

Veniamo assicurati che, con decreto 27 giugno p. p., S. M. si compiaceva di nominare cavaliere della Corona d' Italia il sig. conte dott. Giovanni Battista di Varmo, Sindaco di Buttrio. Congratulazioni vivissime.

Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 10 corrente ore 13 per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato dopo la riunione 4 luglio 1896;
2. Consuntivo 1896;
3. Se in virtù dell'articolo 26 dello statuto sociale, si debba ritenere che un rappresentante di corpo morale possa avere uno o più voti.
4. Se i presidenti dei Circoli agricoli possano equipararsi ai presidenti dei Comizi agrari e quindi formar parte del Consiglio (articolo 7 dello statuto).

Istituti tecnici

Dal Bollettino ufficiale dei ministeri delle finanze e del tesoro rileviamo che anche nel Concorso ai 180 posti di volontario nell'amministrazione delle imposte dirette aperto con decreto del maggio u. s. i licenziati degli istituti tecnici si sono notevolmente segnalati.

Emerge infatti dalla tabella graduale dei vincitori del Concorso che sopra 180 ve ne sono 126 provenienti dagli istituti tecnici, e che non pochi di questi tengono i primi numeri in confronto agli altri che o posseggono la licenza liceale, o sono forniti della laurea in legge, o hanno diploma delle scuole di commercio.

Pure dei dichiarati idonei ad essere nominati nell'amministrazione delle imposte dirette nel caso che alcuni fra i vincitori del Concorso riusciti altresì vincitori dei posti nelle dogane, optino per la nomina nell'amministrazione di queste, la maggioranza è dei licenziati dagli istituti perchè su 59 se ne contano 34.

A noi pare che sia questa un'altra ed eloquentissima prova della serietà e dell'efficacia dell' istruzione che si impartisce negli istituti tecnici.

Sappiamo che fra i licenziati di Istituto che ebbero la premiazione in tali esami erano anche giovani provenienti dal nostro R. Istituto Tecnico.

Le surrogazioni di fratello al servizio militare

Il ministro della guerra ha determinato che, nelle surrogazioni di fratelli nel servizio militare, quando avvenga che il surrogato cessi di far parte per riforma del regio esercito o della regia marina, e la surrogazione non abbia prodotto l'effetto di fare assegnare il surrogante alla 3ª categoria e questi abbia dovuto essere arruolato in 1ª categoria, il servizio militare da lui prestato prima della surrogazione debba essere tenuto presente e computato in quello che egli deve compiere sotto le armi, quale rappresentante del fratello surrogato.

Quindi il licenziamento dalle armi dei surrogati che siano venuti a trovarsi nelle accennate condizioni dovrà effettuarsi nel giorno in cui, cumulato il servizio sotto le armi da essi prestato prima della surrogazione con quello prestato dopo nella loro qualità di rappresentanti dei fratelli surrogati, vengano a raggiungere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, se vincolati alla ferma di 3 anni, e 18 mesi se ascritti a quella di 2 anni.

I nostri deputati

L'on Pascolato ha parlato ieri alla Camera nella discussione articolata del bilancio delle Poste e Telegrafi. (Vedi resoconto parlamentare.)

I lavori della via Pracchiuso

presso il Tempio della B. V. delle Grazie essendo giunti a buon punto, la Giunta Municipale sta ora occupandosi per la cessione del salto d'acqua sulla roggia e del fondo annesso divenuto disponibile in seguito alla demolizione del Molino. Tiene già qualche proposta ma se altri volessero presentarne, dovrebbero far ciò con tutta sollecitudine.

Latte annacquato sequestrato

Ieri mattina venne sequestrata da un vigile, una secchia di latte annacquato a certa Comunessi Domenica fu Angelo maritata Cucchini.

Portato il latte all'ufficio medico municipale per la debita analisi, venne riscontrato che conteneva il 40 0[0 di acqua!

Per l' ingresso del Parroco al Carmine

Ci si comunica:

Quei signori parrocchiani della B. V. del Carmine assenti dalla città i quali fossero disposti di fare delle offerte per i *festeggiamenti in onore del novello parroco*; sono pregati d' inviare il loro contributo al *segretario relatore della Commissione Centrale dei festeggiamenti signor Alessandro Conti fu Luigi*, autorizzato dalla medesima; e che rilascierà regolare ricevuta.

I soci del T. C. C. I. al confine di Brazzano

E' ormai noto a tutti che i soci del T. C. C. I. a sola presentazione della propria *tessera-ritratto* possono entrare in Austria senza deposito, grazie alle pratiche avanzate dalla Direzione Generale del T. presso l' I. R. Ministero delle Finanze austriache.

Di tale concessione è già scorso un mese, ma il ricevitore della Dogana di *Brazzano* non lascia passare i ciclisti del T. C. C. I., scusandosi di non aver avuto istruzioni dalla Direzione Generale della Dogana austriaca.

Sarà forse vero, ma non c'è bisogno del *sarà* per provare che quello zelante ricevitore e punto imparziale ha lasciato e lascia passare altri velocipedi non soci del T. senza tessere e senza depositi.

Questo diverso trattamento nuoce assai e speriamo che il T. C. C. I. vorrà provvere; anzi crediamo che a quest'ora il consolato del Touring di Udine abbia già reclamato un provvedimento e sollecito da parte della direzione di Milane.

Un socio del Touring

Un pappagallo

è stato smarrito ieri in via Gemona N. 1. E' di dimensioni piuttosto grandi.

Chi lo avesse trovato, portandolo alla suindicata abitazione, riceverà competente mancia.

Per Arnaldo Fusinato

L'attuale generazione non lo ricorda, nè legge e nemmeno le conosce le sue poesie, che per più di un quarto di secolo — incominciando dal 1845 circa — furono non solamente lette, ma imparate a memoria da una gran parte degli abitanti, giovani e vecchi, donne e uomini, ricchi e poveri, della regione veneta.

Lo studente di Padova, Suor Estella, Addio a Venezia ed altre molte poesie di Arnaldo Fusinato erano recitate e ripetute in tutti i convegni, e non pochi dei suoi versi, divenuti popolari, si inframettevano nei discorsi a guisa di proverbi.

Letterariamente il Fusinato non ha grande valore, ma i suoi scritti rimarranno sempre un carissimo ricordo di un'epoca ricca di emozioni e di patriotismo.

Arnaldo Fusinato, abitò per parecchi anni a Udine con la figlia e il genero sig. Bianco, ch'era cassiere della Banca nazionale.

—

Ad Arnaldo Fusinato verrà eretto un ricordo sulle Alpi soledensi.

In proposito si scrive da Schio alla *Provincia di Vicenza*:

« Apprendiamo con piacere ch'è nelle intenzioni di questa spettabile Direzione del Club Alpino di festeggiare, nella primavera 1898, il 50 anniversario, dacchè Arnaldo Fusinato onorava il Passo Alpino di Vallarsa, nelle memorande giornate del 1848. E ciò mediante l'infissione di una modesta pietra sul masso maggiore che, prospiciente la strada, sta presso il confine. Quel masso è, per se stesso, un ciclopico monumento alpino; e, a completare la religiosa poesia del sito, sorge già sovra di esso un piccolo muricciuolo con alcuni ricordi di immagine antica. Per la fedeltà storica, serbandosi ogni cosa intatta, certo l'alpinista, lo scienziato, l'artista, l'italiano sentiranno battere il cuore di nobili sensi davanti al nuovo segno riconoscente del C. A. »

Disgrazia fuori porta Aquileia

Ieri verso le ore 13, certa D'odorico Angela d'anni 44, di Udine abitante fuori, porta Aquileia, presso ai Casali di Ballico, dovendo trasportare un sacco di grano al mulino Ferrari di Cussignacco, usciva di casa con un carretto a due ruote, condotto da lei stessa, e col sacco del grano caricato.

Giunta però ad un certo punto del viale fuori porta Aquileia, non si sa bene se in quel momento l'abbia colta un capogiro, oppure se restasse oppressa dall'afa soffocante del meriggio, siccome costeggiava la strada, inavvertitamente andò ad urtare col carretto contro un colonnino del viale.

L'urto fu talmente forte che la stanga del carretto la colpì nelle due ultime costole, cagionandole alcune contusioni alla regione toracica.

Dal forte dolore causatole, la poveretta stramazzò a terra, da dove fu raccolta da alcuni pietosi che di là passavano, e condotta subito all'ospitale civile per le cure richieste dal grave accidente.

Visitata, venne giudicata guaribile in 8 giorni.

L'odissea di un preteso complice dell'Acciarito

A proposito di quel tale Natale Nosella, supposto complice dell'Acciarito, arrestato a Trieste e che passò anche per la nostra stazione, si scrive da Annone Veneto al *Corriere della Sera*:

« Da qualche giorno corre su pei giornali la notizia dell'arresto di Natale Nosella, anarchico, arrestato a Zara quale presunto complice nell'affare Acciarito. Si è detto che il Nosella doveva essere tradotto a Roma e sottoposto ad un giudizio.

« A scanso d'ogni equivoco e per la pura verità è bene sappiate che Nosella circola qui nel suo paese di nascita per largo e per lungo, lagnandosi solo di non aver lavoro. Fu bensì tradotto da Zara alla questura di Venezia, ma da questa fu rilasciato libero in giornata ».

UNO SCHIAFFO

Ieri a sera mentre suonava la banda il sig. Ugo Loschi passava con il signor Pietro Sandri in Mercatovecchio.

Ad un certo momento avvicinossi a loro l'avv. Emilio Driussi e dopo aver detto al Loschi « E quando finirà di parlar male della mia famiglia!», gli lasciò andare uno schiaffo sul viso.

Il Loschi retrocedendo di qualche passo rispose:« Lei se la piglia con me, ma io non sono l'insultatore ».

Interpostesi alcune persone la cosa finì senz'altro.

Ci siamo informati sulle ragioni che causarono la presente questione: sono cause intime che per ora devono rimanere in riserbo.

Risalgono però all'altro incidente dei signori Loschi e Spinotti contro i signori tenenti Filippini e Paladini avvenuto pure in Mercatovecchio la sera del 13 luglio, e al processo che ne seguì.

L'incidente avrà probabilmente seguito.... in Pretura.

Bastoncino perduto

L'altro ieri, in un negozio di questa città fu dimenticato un bastoncino d'ebano. Essendo questo oggetto una cara memoria, alla persona che lo avesse ricuperato e lo portasse all'ufficio di questo giornale verrà corrisposto un compenso che supererà il valore del bastoncino.

La Bohème suonata dalla Banda cittadina

Ieri sera un numeroso pubblico, attratto dal programma che doveva svolgere la nostra banda cittadina, ove era intercalato anche l'atto III della Bohéme, si raggruppò nei pressi della Loggia per viemmeglio gustare la squisita musica.

Infatti fino dalle prime battute il pubblico ascoltò con interesse e vivo compiacimento quelle note musicali così belle, così passionali.

Uno scroscio di applausi e battimani coprì le ultime note di così bella musica e con insistenza grandissima venne richiesto unanimamente il bis, per ritornare a godere il non mai troppo gustato pezzo musicale.

Il bis venne concesso ed il pubblico replicò nuovamente gli applausi.

L'esecuzione fu molto accurata.

E' desiderio generale di voler riudire questo pezzo d'opera.

La Cavalleria Rusticana e la Banda del 26° Fanteria

Sappiamo che la distinta banda del 26° fanteria, nel programma che svolgerà domenica ventura sotto la Loggia Municipale, ha compreso l'esecuzione di tutta l'opera della Cavalleria Rusticana.

Udiremo con piacere questo spartito, che non mancherà certo di avere una perfetta interpretazione musicale della banda del 26° fanteria.

CORTE D'ASSISE

Oggi ha luogo l'estrazione dei nuovi giurati per la prossima sessione delle Assise.

Fra i processi che si svolgeranno in tale sessione, vi sono i seguenti:

Pittaro Giuditta — imputata d'infanticidio, difensore avv. Driussi.

Tesan Sante di S. Giorgio della Richinvelda, imputato di lesioni seguite da morte. Difensori avvocati Caratti e Galeazzi.

Pasqualini Valentino ex commesso postale di Cordenons — imputato di peculato e falso — difensori avvocati Bertacioli e Cavarzerani?

Forse si discuterà anche quello contro il Primus imputato d'omicidio, che presentemente trovasi in osservazione al manicomio di Reggio Emilia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza 17 aprile scorso del nostro Tribunale, con cui venivano condannati per rapina:

Gattolini Giovanni di Vincenzo, d'anni 30, a mesi 15; Simonetti Francesco fu Luigi d'anni 20 e Polano Antonio fu Luigi d'anni 21 a mesi 12 e giorni 15.

Il processo Bureo

che doveva essere discusso alla Corte di cassazione ieri stesso, è stato rinviato al 16 agosto p. v.

Corriere dello Sport

Gli italiani a Parigi.

Hanno fatto buona impressione. In ispecie Pasini e Momo. Quest'ultimo corse splendidamente e vinse la 1ª batteria del *Grand Prix* e la gara di batteria del *Prix Montfermeil*. Nella semi-finale di questa corsa il belga Fischer gli *tagliò* la strada. Cosicchè Momo fu costretto a fermarsi; rientrò nel *quartiere* dei corridori piangendo mentre il pubblico lo applaudiva calorosamente e fischiava il suo avversario.

Pasini vinse anch'egli la gara di batteria del *Grand Prix* — ma poi si lasciò battere nel *Prix de Montfermeil* da Jacquelin tutt'altro che *in forma*.

Il pubblico fece al suo *beniamino* una ovazione indescrivibile.

In generale si riconosce che i corridori italiani corrono molto lealmente e sono resistenti nella *volata*.

I favoriti pel *Grand Prix* sono: i francesi Morin, Bourillon, Nossam ed il belga Protin.

—

Le salite con la bicicletta.

Pochi giorni fa è apparsa la notizia che due milanesi, i signori Bertarelli e Moro, avevano compiuta in bicicletta la salita, finora ritenuta insormontabile, da Como a Brunate, cioè metri 465 di slivello su cinque chilometri di percorso.

Questo prodigio ciclistico si era potuto ottenere mediante una cinta appositamente inventata, che, assicurata al manubrio della bicicletta, e cingente le reni del corridore, ha la virtù di agevolare lo sforzo nelle salite.

Questa notizia trovò molti increduli in vista dell'entità della salita, e due signori comaschi pubblicarono una sarcastica dichiarazione con la quale promettevano enormi medaglie d'oro a chi avrebbe realmente compiuta in bicicletta la famosa salita Como Brunate.

Ieri i signori Bertarelli e Moro, cui si unirono altri ciclisti, vollero ritentare la prova con ogni più scrupoloso controllo; e questo fu fatto da persone di Milano e di Como, parte in carrozza, parte a cavallo, parte a piedi.

Bertarelli, Moro e il signor Ronchi superarono splendidamente la prova, resa più difficile dallo stato della strada, la quale era ora ingombra di ciottoli, ora molle e polverosa. Bertarelli impiegò 54 minuti, facendo però tre fermate, Ronchi 58, e Moro ore 1 e 2 minuti.

—

La caccia all'aquila.

Da qualche tempo si osservava nel distretto di caccia riservata fra Valdieri (caccie reali in provincia di Cuneo) ed Entraque, una distruzione di bestiame e di selvaggina da parte di aquile che avevano nidificato in quei paraggi.

All'intento di distruggerle, le guardie Bruna Umberto e Peano Giovanni, assistito dal caporale Baretto e da un'altra guardia, entrambe armate per ogni evenienza, s'arrampicarono per circa 200 metri sulla roccia, e giunti al nido, lo distrussero, dopo avervi preso l'aquilotto che vi si trovava, ridiscendendone poi incolumi fra le acclamazioni dei valligiani che erano accorsi a presenziare l'interessante spettacolo.

Il giorno dopo si prese di mira il nido della roccia Buciera che si trovava in una profonda spaccatura della roccia scoscesa; e solo vi si poteva pervenire legato, quasi penzoloni, a mezzo d'una fune.

Il coraggioso giovane Ghiglione fu quegli che tentò l'ardua impresa.

Si fece legare con una lunga corda trattenuta dalle salde braccia di due guardia caccia suoi compagni; si lasciò scivolare lungo la roccia, giunse al nido stesso, e sano e salvo si fece tirar su fra le entusiastiche acclamazioni degli spettatori.

—

La penultima.

Annunzio di 4ª pagina.

Matrimonio. — Un giovane domatore di belve desidererebbe sposare una giovane o vedova stizzosa per perfezionarsi nella professione. — Inviare documenti XY fermo posta.

—

L'ultima.

Discorsi di stagione.

— E così, dove andrai? al mare o al monte?

— Eh, mi scade la pigione: per cui è assai probabile..... che vada al Monte!

B. C. Cletto

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 8 luglio

Frumento nuovo	»	16.50 a 18.—	»		
Granoturco	da L.	11.— a 11 60	all'ett.		
Segala	»	9.25 a 10.40	»		
Fagiuoli di pianura	»	15.— a 20.—	»		

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.75	5.—	5.75	6.—
» » II	»	4.—	4 50	5.—	5.50
Fieno della bassa I	L.	3.60	3.80	4.60	4.80
» » II	»	3.35	3.60	4.35	4.60
Paglia da lettiera	»	2.80	3.40	3.30	3.90
Medica	»	4.—	5.20	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.80	1 90	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.25	7.50	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1.30 a 1.35	»
Polli	» 1.25 a 1.35	»
Oche	» 0.60 a 0.75	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.80 a 2.00	al chilo
Pomi di terra	» 8.— a 10 —	al quint.
Uova	» 0.60 a 0.72	alla dozzina

FRUTTA

Armellini	lire —.60 a —.—	al quint.
Ciliege	—.20 a —.25	
Fragole	» —.40 a —.65	»
Fichi	da L. —.25 a —.—	»
Peri	» —.25 » —.80	»
Pomi	» 15.— a 18.—	»
Prugne	» —.24 a —.—	al quint.

Fra due dive
Le bizze di Sarah Bernhardt

Scrivono da Parigi alla *Nazione* di Firenze:

Sarah Bernhardt voleva che gli inviti a questa solenne rappresentazione fossero fatti anche a suo nome. La Duse si oppose.

Non ostante le proteste di grande cordialità vi fu più di uno spiacevole incidente fra le due dive rivali.

Sarah Bernhardt voleva sovrapporsi alla Duse; trattarla come una piccola artista, nuova, inesperta, che essa si dava la pena di « proteggere! » Nel furore, o nel fervore delle prime espansioni, la Duse si lasciò sfuggir di bocca che doveva la sua ispirazione a Sarah Bernhardt, dimenticando ingiustamente le grandi attrici italiane — fra cui primissima la Pezzana — i grandi attori, da cui aveva davvero, un tempo, molto imparato.

E' certo che, a poco a poco, sono sorte ostilità contro la Duse in Sarah Bernhardt, e ne' suoi accoliti, ed è opportuno che il pubblico dei lettori d'Italia conosca anche questa « pagina non bella » del *retro-scena* della Renaissance.

Ne resterà, certo, edificato; e toccherà con mano di quante, legittime e non legittime, ostilità abbia trionfato la nostra attrice.

Sarah, smaniosa di eclissare la rivale, e vistasi perduta — chè il giudizio imparziale del pubblico pagante non dava luogo a dubbi di sorta alcuna — pensò bene di chiamare a sè i propri « venditori » facendo loro espresso divieto di *vendere i biglietti* al pubblico. E, di vero, a chiunque si recava al Botteghino per accaparrarsi un posto, si rispondeva inesorabilmente con le sacramentali parole: *tutto è venduto!*

Lì per lì, la cosa parve enorme; e tale in fatti, si mostrò, allorquando si riseppe che, pagando il doppio, o il triplo, si potevano avere da' *bagarini* sui *boulevards*, proprio quegli stessi *posti* che, al Botteghino, si davano per *venduti*!

Molte lettere di protesta piovvero allora alla direzione del *Figaro*, del *Gaulois* e del *Temps*. La Duse, risaputa la cosa, con molto accorgimento, si diede per ammalata, e le recite furono sospese. Il malignosubdolo « giuoco» rimase scoperto, e il tacito ordine fu subito revocato. Eleonora Duse guarì come per incantesimo, e la sala della *Renaissance*, non ostante i calori tropicali, fu colma ogni sera.

LIBRI E GIORNALI

I laghi lombardi

Prof. G. De Agostini, « Carta topografica dei laghi lombardi ». Scala 1: 200000, edizione in 3 colori — Ulrico Hoepli, editore — L. 2.

« Una nuova carta topografica dei nostri Laghi » venne recentemente pubblicata dall'editore Ulrico Hoepli di Milano. Ne è autore il professore G. De Agostini, noto per altre pubblicazioni pure riguardanti i nostri laghi. Detta carta comprende l'importante regione che da Milano e da Novara si stende ai laghi d'Orta, Maggiore, del Varesotto, di Lugano, della Brianza, di Como sin verso Chiavenna da un lato ed oltre Bellinzona, verso il Gottardo, dall'altra.

L'edizione è in tre colori: azzurro per le acque, bistro per le montagne e nero per le strade, nomi, ecc. Tanto dal lato artistico, della chiarezza, come da quello della precisione, la carta è veramente bella; ben di rado ci è dato di vederne di così perfettamente riuscite e crediamo di non andare esagerati affermando che questa è la miglior carta finora pubblicata su questa regione.

Quanto può interessare il *tourista*, il ciclista, l'escursionista, e cioè strade ferrate, funicolari, tramvie a vapore, strade provinciali, comunali e mulattiere, percorso dei piroscafi sui laghi, quote d'altezza sul livello del mare, dei monti, di ciascun capoluogo di comune, tutto trova qui indicato in modo preciso e chiaro senza difficoltà.

Uno dei maggiori pregi che deve avere una carta è quello di potersi leggere facilmente, e questo pregio pare a noi sia stato pienamente raggiunto dall'autore rappresentando le montagne a pastello in cui le movenze del terreno, tanto nelle parti più elevate come sulle più morbide sfumature, danno all'occhio un risalto, una verità, una chiarezza, che maggiore non si potrebbe ottenere.

Telegrammi

Critica situazione in Oriente

Costantinopoli 8. La Porta ha diretto alle Potenze, mediante i suoi ambasciatori, un dispaccio circolare dichiarante di dovere insistere per ragioni militari sulla linea della frontiera al Peneios. Intanto le sedute pei negoziati della pace turco greca sono sospese.

Atene 8. La circolare di Muravief alle Potenze, chiedente di affrettare i negoziati per la pace turco greca, produsse eccellente effetto ed è considerata come il primo passo dell'Europa per imporre alla Turchia le sue volontà.

Costantinopoli 8. Tutta la squadra dei Dardanelli ricevette ordine di tenersi pronta a partire per Creta. Le navi furono approvvigionate per tre mesi.

Gli ufficiali di marina congedati dovranno raggiungere la squadra entro tre giorni. Nei circoli di marina si crede soltanto che alcune navi potranno navigare fino a Creta.

Londra, 8. Il *Times* ha da Atene: I turchi si concentrano nei dintorni di Domokos. I musulmani cretesi sono intenzionati d'attaccare Archanes.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 luglio 1897

	8 luglio	9 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.50	97.60
» fine mese	97.60	97.80
detta 4 ½ »	107.50	107.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 75	312.—
» Italiane 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	501.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	729 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	700.—	698.—
» » Mediterranee	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.50	104.55
Germania »	128.75	129.75
Londra	26.34	26.35
Austria - Banconote	219.15	2.19.25
Corone in oro	109.—	1.09.—
Napoleoni	20 83	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.60	93.87

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 9 luglio **104.57**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

DI

ANGELO MIGONE E C.[i]

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 11 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.--
O.	18 40	19.25	O.	17 20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O.	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13 50	15.35	R A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama** in cromotipia (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: **1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.**

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici-Hoepli** Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VEIN NDESI UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto a irivenditor

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

---

VINELLO ARTIFICIALE

sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA** approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (protocollo generale 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini,* correggere vini avariati e insipidi in modo di comunicargli miglior abboccato e profumo

Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 6.00

Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia a M. MIRRA, PIACENZA (Emilia) Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro

» 70 a 3.50 al Fiasco

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.